

Ascensione – 24 Maggio 2020



Luca della Robbia: Ascensione di Cristo (1446- Terracotta invetriata) - Duomo di Firenze

Nei versetti conclusivi del suo Vangelo, proposti in questa liturgia domenicale, Matteo ci illustra il mandato che Gesù consegna ad apostoli e discepoli prima di ascendere al cielo. L'Evangelista, diversamente dagli altri sinottici, chiude il suo testo senza descrivere in particolare l'episodio dell'Ascensione, che ci viene invece riferita da Marco e soprattutto da Luca, che ne dà notizia nel suo Vangelo ed anche, con una dettagliata descrizione, negli Atti degli Apostoli (At 1,9-11). Gesù, prima di ritornare al Padre, assicura una costante presenza fra i suoi fedeli, e quindi nella Chiesa, che continuerà la sua missione sulla terra. La sua promessa è molto consolante: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". Una promessa che anche noi, dopo duemila anni, dobbiamo accogliere con fede, perché sia il fondamento della nostra speranza, del nostro coraggio, ed illumini la nostra vita. A noi, come allora agli Apostoli, Gesù affida il Vangelo perché lo annunciamo in ogni incontro: dobbiamo andarne orgogliosi, e chiedere a Lui la forza di essere testimoni credibili del suo amore. Una bella immagine dell'Ascensione del Signore ci viene data da Luca Della Robbia (1400-1482), con questa terracotta dipinta ed invetriata, posta sul portale della sacrestia del Duomo di Firenze. Nella grande lunetta (200 x260 cm.) l'artista mostra Gesù nel momento in cui si alza da terra, seguito dagli sguardi intensi degli undici apostoli e della Madonna, raccolti in adorazione attorno a lui. Particolare risalto viene dato al viso ed all'espressione di Maria, rapita nella contemplazione del Figlio che ritorna al cielo, da cui era disceso per nascere in Lei come uomo. Quest'opera fu eseguita da Luca Della Robbia, scultore, ceramista ed orafo, con la speciale tecnica della terracotta dipinta ed invetriata, da lui stesso ideata e perfezionata, che riscosse da subito un enorme successo (ed una marea di commissioni) per l'accattivante unione di scultura e pittura, e per la straordinaria resistenza agli agenti atmosferici. Assolutamente incantevoli ed uniche sono le innumerevoli Madonne uscite dalla sua bottega. La produzione, sia sua che dei nipoti, fu molto vasta, e dopo secoli possiamo ammirare in tante chiese, conventi e musei, soprattutto dell'Italia centrale, queste affascinanti immagini, prevalentemente sacre, ben conservate, ed immediatamente riconoscibili per l'armonia delle forme, gli azzurri splendidi, i bianchi madreperlacei, i colori vivaci ed, al tempo stesso, delicati.

Scelta dell'immagine e commento di Margherita

PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo,
sei tu che unisci la mia anima a Dio:
muovila con ardenti desideri
e accendila con il fuoco
del tuo amore.

Quanto sei buono con me,
o Spirito Santo di Dio:
sii per sempre lodato e Benedetto
per il grande amore che affondi su di
me!

Dio mio e mio Creatore,
è mai possibile che vi sia
qualcuno che non ti ami?
Per tanto tempo non ti ho amato!

Perdonami, Signore!

O Spirito Santo,
concedi all'anima mia
di essere tutta di Dio e di servirlo
senza alcun interesse personale,
ma solo perchè è Padre mio e mi
ama.

Mio Dio e mio tutto,
c'è forse qualche altra cosa
che io possa desiderare?
Tu solo mi basti.
AMEN.

Santa Teresa d'Avila

Preghiamo

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio ascenso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria.

Lettura – leggo per capire cosa dice il Signore

Vangelo Mt 28, 16-20

Mi è stato ogni potere in cielo e in terra.

Dal vangelo secondo Matteo

¹⁶Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

¹⁷Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.

¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Commento al Vangelo di P. Ermes Ronchi

I discepoli sono tornati in Galilea, su quel monte che conoscevano bene. Quando lo videro, si prostrarono. Gesù lascia la terra con un bilancio deficitario: gli sono rimasti soltanto undici uomini impauriti e confusi, e un piccolo nucleo di donne coraggiose e fedeli. Lo hanno seguito per tre anni sulle strade di Palestina, non hanno capito molto ma lo hanno amato molto. E ci sono tutti all'appuntamento sull'ultima montagna. Questa è la sola garanzia di cui Gesù ha bisogno. Ora può tornare al Padre, assicurato di essere amato, anche se non del tutto capito. Adesso sa che nessuno di quegli uomini e di quelle donne lo dimenticherà. Essi però dubitarono... Gesù compie un atto di enorme, illogica fiducia in persone che dubitano ancora. Non rimane ancora un po', per spiegare meglio, per chiarire i punti oscuri. Ma affida il suo messaggio a gente che dubita ancora. Non esiste fede vera senza dubbi. I dubbi sono come i poveri, li avremo sempre con noi. Ma se li interroghi con coraggio, da apparenti nemici diverranno dei difensori della fede, la proteggeranno dall'assalto delle risposte superficiali e delle frasi fatte. Gesù affida il mondo sognato alla fragilità degli Undici, e non all'intelligenza di primi della classe; affida la verità ai dubitanti, chiama i claudicanti ad andare fino agli estremi della terra, ha fede in noi che non abbiamo fede salda in lui. A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra... Andate dunque. Quel dunque è bellissimo: dunque il mio potere è vostro; dunque ogni cosa mia è anche vostra: dunque sono io quello che vive in voi e vi incalza. Dunque, andate. Fate discepoli tutti i popoli... Con quale scopo? Arruolare devoti, rinforzare le fila? No, ma per un contagio, un'epidemia di vita e di nascite. E poi le ultime parole, il testamento: Io sono con voi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo. Con voi, sempre, mai soli. Cosa sia l'Ascensione lo capiamo da queste parole. Gesù non è andato lontano o in alto, in qualche angolo remoto del cosmo, ma si è fatto più vicino di prima. Se prima era insieme con i discepoli, ora sarà dentro di loro. Non è andato al di là delle nubi, ma al di là delle forme. È asceso nel profondo delle cose, nell'intimo del creato e delle creature, e da dentro preme verso l'alto come forza ascensionale verso più luminosa vita: «Il Risorto avvolge misteriosamente le creature e le orienta a un destino di pienezza. Gli stessi fiori del campo e gli uccelli che egli contemplò ammirato con i suoi occhi umani, ora sono pieni della sua presenza luminosa» (Laudato si', 100). Chi sa sentire e godere questo mistero, cammina sulla terra come dentro un tabernacolo, dentro un battesimo infinito.

Prima Lettura At 1,1-11

Fu elevato in alto sotto i loro occhi.

Dagli atti degli apostoli

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 46

Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

Seconda Lettura Ef 1, 17-23

Lo fece sedere alla sua destra nei cieli.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

Egli la manifestò in Cristo,
quando lo risuscitò dai morti
e lo fece sedere alla sua destra nei cieli,
al di sopra di ogni Principato e Potenza,
al di sopra di ogni Forza e Dominazione
e di ogni nome che viene nominato
non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro.
Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi
e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose:
essa è il corpo di lui,
la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

Preghiera – cosa io posso dire a Dio

Azione – cosa può cambiare per me

PREGHIERA

Su un monte, Mosè
ha ricevuto le tavole della legge.
Su un monte, Signore, hai iniziato
la tua predicazione.
Su un monte gli apostoli
hanno ricevuto la missione:
Andate, insegnate battezzate.

Da un monte hai preso la via verso il cielo.
Ma, Tu, non ci hai abbandonati.
Ci hai promesso d'essere con noi.

Sei con noi, Signore,
non ci abbandoni, rimani con noi.

Sei salito alla destra del Padre,
ma rimani sempre con noi.

Rimani nella Parola che continuamente ci rivolgi
e nel pane eucaristico che ogni giorno ci doni.

Sei nel volto di ogni uomo che cerca Te,
che ama qualcuno, che spera in qualcosa.

Sei nella nostra sofferenza
e anche nella briciola di vita che facciamo nascere.

Hai affidato alle nostre mani la tua opera,
hai consegnato al nostro cuore il mondo.

Manda anche noi, Signore, per il mondo
ad essere tuo profumo, tua lettera, tuo bacio, tuo amore.

Resta sempre con noi, Signore,
e fa' che noi restiamo sempre con Te
perché senza Te nulla possiamo fare.